

Presentazione della 2. conferenza internazionale sulla nascita e la salute primale

MID-PACIFIC CONFERENCE ON BIRTH AND PRIMAL HEALTH RESEARCH Hawaii
Convention Center, 26-28 ottobre 2012.

In un certo senso la “Mid-Pacific Conference on Birth and Primal Health Research” potrebbe essere presentata come una conferenza sull’avvenire dell’umanità.

Nell’era dell’ossitocina sintetica e delle tecniche che rendono il cesareo semplice e sicuro, ma che rendono inutili gli ormoni dell’amore durante il periodo critico della nascita, lo scopo principale del congresso è di risvegliare la nostra curiosità sulle origini della capacità di amare o capacità empatica.

Si potrebbe però anche presentare questo evento come una conferenza sull’avvenire dei rapporti fra esseri umani e mondo dei microbi. Infatti, intervengono **Elisabeth Bik**, dell’Università di Stanford, esperta dello sviluppo precoce della flora intestinale, e **Georgios Stamatas** (Stati Uniti e Francia), esperto dello sviluppo precoce del microbioma cutaneo.

Saranno così poste questioni cruciali visto che si inizia a comprendere quanto il nostro sistema immunitario sia formato proprio dai microorganismi “simbiotici” (di madre e feto).

Tuttavia un gran numero di membri della nostra specie non nasceranno più dal perineo, una zona batteriologicamente molto ricca di questi batteri.

Durante le sessioni plenarie la maggior parte dei relatori presenterà i progressi scientifici che potrebbero influenzare la storia della nascita. La partecipazione del chirurgo **Michael Stark**, di Berlino, il “padre” della tecnica semplificata del cesareo, garantisce un aggiornamento sui progressi tecnici. La prof. **Kerstin Uvnas-Moberg** di Stoccolma presenta i progressi scientifici nel campo delle funzioni comportamentali dell’ossitocina e **Pier Francesco Ferrari** (PhD, USA-Italy) spiega come ci mettiamo in relazione con gli altri mediante il sistema dei neuroni specchio. Infine **Mario Meriardi**, dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) offrirà una prospettiva d’avvenire su scala mondiale.

Inoltre una grande varietà di atelier e gruppi di lavoro contribuirà a migliorare la comprensione dei bisogni di base delle donne in travaglio, dei neonati e delle madri che allattano.